

Viale Trento e Trieste. Acquistato dal Gruppo FinDonati di Nicola Massera

Il palazzo dissequestrato avrà una nuova vita

di Felice Staboli

C'è un nuovo capitolo nella vicenda del palazzo ottocentesco di viale Trento e Trieste, sul lato opposto rispetto all'ex Inam, e a poche decine di metri da S. Luca, posto sotto sequestro lo scorso giugno dal Noe, per motivi di sicurezza, per la presenza di eternit e da tempo in stato di degrado. L'immobile — che è stato dissequestrato lo scorso 2 settembre — è stato acquisito attraverso un rogito dal gruppo FinDonati (guidato dall'imprenditore **Nicola Massera**). Nelle prossime settimane saranno effettuati ulteriori lavori (effettuati dall'impresa Piemonti di Quinzano, per conto di FinDonati) per una ulteriore messa in sicurezza. Poi, il palazzo verrà sottoposto a un progetto



Viale Trento e Trieste

Ecco il prospetto dell'immobile di viale Trento e Trieste, a cura dell'architetto Sergio Carboni

di ristrutturazione, a cura dell'architetto **Sergio Carboni**, che spiega: «Verrà rifatta la facciata mantenendo lo stesso stile, con il recupero del sottotetto. I lavori partiranno entro fine anno. Saranno realizzati appartamenti (8, più 3 bilocali) ad alto contenuto tecnologico (sulla



L'immobile di viale Trento e Trieste posto sotto sequestro lo scorso giugno per motivi di sicurezza: saranno realizzati appartamenti ad alta tecnologia FinDonati sosterrà anche Apom

scorta dei palazzi di via I maggio), di classe A».

Nella fase preliminare, sarà esaminato anche il sottosuolo per un'analisi approfondita, con l'archeologo **Gianluca Mete**, per la Sovrintendenza, e in collegamento con **Nicoletta Cecchini**, secondo una prassi rigorosa.



L'imprenditore Nicola Massera e l'architetto Sergio Carboni

Al piano terra saranno realizzati dei box, con ingresso sul retro.

«E' un impegno importante in questo momento — spiega l'imprenditore Massera — Il Gruppo FinDonati, peraltro, anche in questa occasione (come per l'area residenziale in via I maggio), per

ogni appartamento venduto, devolverà una quota all'associazione Apom, presieduta da **Maria Grazia Binda Besci**. Una collaborazione che continua da anni e che portiamo avanti con grande soddisfazione». E, rispetto al progetto di recupero, Massera aggiunge: «Il sottotetto — che rappresenta la novità rispetto all'assetto attuale — restituirà un immobile ancora più bello, nel rispetto delle norme. A Cremona oggi esistono molti palazzi che potrebbero essere recuperati, secondo criteri architettonici ed urbanistici che potrebbero essere considerati nel loro insieme, per offrire un quadro preciso e funzionale anche all'immagine della città, da un punto di vista architettonico, ingegneristico e di edilizia urbana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA